Anno III. **Udine, 6 Luglio 1858.** **N. 22.**

BOLLETTINO

dell' Associazione Agraria Friulana

Notizie sui Bachi.

(Ampezzo 26 giugno. P. B. N.) In questo circondario i bachi o ascendono o sono prossimi ad ascendere il bosco. Tutti se ne lodano indistintamente. I miei cominciarono jeri, ed oggi vanno a furia. Quelli di jeri filano già a meraviglia. Io posso assicurare sul mio onore, come anco n' è testimonio il dott. Daniele Stroili, il quale giornalmente li visitò, che i miei eguali nacquero ed eguali s' avviano a racchiudersi nei rispettivi bozzoli, senza che abbia avuto ad osservare il benchè minimo sinistro accidente. Lungo le nostre vallate è un continuo andirivieni di ricercatori di bozzoli ad uso di semente, i quali hanno prescelto Tolmezzo per luogo di convegno.

(Polcenigo 26 giugno. P. dott. Q.) I bachi da seta qui hanno percorso tutti i loro stadii e non lasciano più dubbio sulla nostra desolante situazione. Meno piccole eccezioni nei distretti di Sacile, Pordenone, Aviano, Maniago, abbiamo un decimo di prodotto, cioè un compenso appena relativo alla spesa della semente, lasciando esposti i coltivatori, oltre alla perdita del prezioso prodotto, anche a tutte le spese di allevamento. I prezzi in generale chiusi, s' aggirano intorno alle a. l. 3.00 libb. Trevigiana. Per venire a dettagli li nob. co. Maniago, vendettero la partita di casa prezzo chiuso a. l. 3.20, la rimanente a. l. 0.25 più del prezzo di Udine, qui in Sacile Sartori pagò una partita a. l. 3.15, più si obbligò fare gratuitamente la galettina pel venditore. Lo squallore non può essere maggiore; il possidente appoggiava su questo, per far fronte a tutti i carichi, sia pubblici oneri, come mantenimento della famiglia, i coloni per pagare gli affitti, e supplire al difetto di più o meno mesi di polenta. Lo sviluppo delle farfalle incomincia, non dico altro se non se, che dalla miglior semente di provenienza del nob. Luccheschi, (che anche in quest' anno fu privilegiato di un prodotto massimo si può dire) nascono tre decimi con la fatale petecchia. Qui li nobili Fratelli co. Polcenigo che educavano filugelli di 4 sementi, felicemente fino alla quarta muta, si videro sparire sotto gli occhi, prima i derivati da semente Bellunese, poi da Portogruaro, indi la Dalmata, per ultimo dimezzato il prodotto semente del paese nel bosco. In generale quindi il decimo. Quali proporzioni prenderà tale sventura nel venturo anno? Se si tien conto della poca diligenza di procurarsi semente sana, al certo convien giudicare che ogni fatica sarà gittata. Tutt' altro la nostra provincia ha dimostrato che la smania ed attività della Lombardia per riparare a sì grande flagello. Il poco o nessun concorso ad abbuonarsi alla semente che stanno confezionando l'Associazione Agraria, e Camera di Commercio della Provincia, la nessuna fiducia negli altri celebri fabbricatori di semente perchè speculatori, dimostrano una funesta apatia, la maggiore delle sventure. Per cui questo flagello quali conseguenze produrrà? L'unico prodotto che ci restava vivificatore, e che riparava l' esauste forze dell' agricoltura verrà interamente a mancare? Si levino li sei milioni circa, che entravano nella provincia per tal via, e la vedremmo inaridita. Si aggiunga che qui (se bene tardi pel fieno), abbiamo avuto una benefica pioggia, ma i distretti di Aviano e Maniago, jeri percorsi, oltre agli altri flagelli a tutti comuni, perdita di seta, vino, hanno dimezzato il prodotto di fieno per siccità, fino sulle cime dei più alti monti, e negli interni canali, danneggiato sensibilmente già il granoturco. Sembra che la natura tutta in complesso sia sofferente, e che le sue leggi abbiano subito un' alterazione. Qui gli otto giorni antecedenti al solstizio, il termometro segnò fino + 26 R, il giorno 21 il sole si alzò velato da nubi vaporose simili a quelle delle comete, e così tutti i giorni fino a questo, in cui alle 6 antim. il *term. R. segnò* + 15, quasi sdegnasse di risplendere sopra tanta miseria. Quale fenomeno! quando la natura, invasa dall' elettricità sublimata perchè il sole essendo nel suo punto culminante i tuoni i lampi le buffere si succedono con rapidità inaudita, un silenzio mortale nel cielo, l' atmosfera dominata da un freddo venticello, ed un salto di temperatura di gradi 11 ~~in sei giorni, per~~ cui ritardato lo sviluppo di tutte le piante in giardino, impallidito il verde cupo di pochi giorni fa. Sono fenomeni non più osservati qui, forse cesseranno presto, ed il sole riapparirà col suo vivificante splendore, ma frattanto tutte le circostanze del cielo, dell' aere, della terra, concorrono a raddoppiare il nostro mal essere, ed accrescono il mal' umore che invade tutti. Si aggiunga che in questo Comune e nel prossimo specialmente Budoja, il frumento è dimezzato dal carbone, che ha distrutto intieri campi *). Fu osservata la malattia dominante anche sul gelso, che attaccò specialmente il selvatico. L' odore stesso della muffa dell' uva, macchie nere come nella vite deturpano la base dei vecchi e nuovi getti, ed abbiamo in Comune l' esempio di una siepe di gelso di vigorosa vegetazione fin qui, che ha perduto tutte le foglie pella crittogama da sembrare sfogliata. Terminiamo questa geremiade, che non si sarebbe incominciata, se la solerzia della onorevole nostra Presidenza non ci avesse eccitati a riferire il vero stato delle cose, perchè serva a tutti di stimolo ad una nuova attività, non ad abbandonarsi all' avvilimento.

(Maniago 27 giugno. N. M.) Le speranze che ci tennero confortati fino agli ultimi giorni sull' andamento dei bachi, andaron qui pure fallite. Queste speranze si fondavano sul vedere fino alla quarta muta preservate le partite dal contagio che invadeva non solo le Provincie limitrofe, ma quasi tutto il restante Friuli; inoltre sulle relazioni di quelli che avevano preferite alle altre le nostre sementi, e sulle lettere che giungevano di Lombardia, indicanti che fra le sementi friulane, era solo la nostra che prometteva felici

*) Le notizie sul raccolto del frumento sono generalmente pessime da tutta la Provincia.

risultati: finalmente sull' ottima riuscita ottenuta da alcuni che anteciparono la tenuta dei filugelli, affrontando in primavera i pericoli delle brine e dei geli, e che ebbero un copioso prodotto. Senonchè all' epoca indicata della quarta muta si cominciò a concepire un qualche timore, nel vedere che l' assopimento si prolungava oltre l' usato, e perduta in seguito quella regolarità ed uguaglianza ch' è presagio di un risultato felice. Pure anche i bachi più ritardati pareva prendessero vigore e promettessero un esito fortunato, quando furono sorpresi dagli eccessivi calori e dalla continua siccità. Cominciarono allora a farsi sentire dei guasti ed intere partite o perirono o furono dimezzate. Così andarono le cose nel Capo-Distretto, mentre gli altri paesi più vicini al contagio furono i primi a venire invasi, ed ebbero non so se mi dica la disgrazia o la fortuna di veder perire tutto ad un tratto le loro partite, anzichè avere il crudele spettacolo di vederle diminuire e mancare di giorno in giorno. Fra gli altri l' industre Vivaro, che lo scorso anno ebbe un raccolto di oltre 32 mila libbre di bozzoli, ne darà in questo tre o quattro mila soltanto. Sola eccezione a tanto disastro fu accordata al sig. Bernardo Tomasini, giovane intraprendente, che forse per mostrare ai Friulani, che non era da lasciarsi ai soli Lombardi il commercio delle sementi dei bachi, acquistò l' anno scorso nella Carnia copioso numero di libbre di bozzoli, coll' idea di venderne la semente. Mancate in primavera le sue aspettazioni, pensò bene di farli nascere, ne vendette ad alti prezzi in gran copia durante la prima età, e da quelli da esso educati crede d' aver ottenuto un prodotto di circa libbre tre mila. Questo prodigioso raccolto, se anche non affatto esente dai soliti segnali di malattia, è pure per noi quasi un miracolo. I bachi dei nostri paesi montuosi, non ancora saliti al bosco, prosperano assai bene, ma fino nei luoghi più remoti dànno segno del morbo, che sempre più si va dilatando. Il prodotto dei bachi di Maniago, escluse le belle partite di cui si fè cenno più sopra, darà a mala pena la metà dei risultati dell' anno decorso.

(Tolmezzo, 27 *giugno. G. B. L.)* I forestieri qui ogni giorno accrescono di numero. I primi arrivati, che avevano fatto ritirata, concorrono di nuovo ad accrescere il numero dei vegnenti. I prezzi generalmente si conservano dalle L. 6 alle 7. Poche partite piccole acquistate da qualche privato per esclusivo suo conto furono pagate L. 8 ed anche 8 . 50.

(Resiutta, 27 *giugno. C. S.)* I nostri bachi son iti al bosco e bene, tantochè in alcun luogo superarono l' aspettazione. Devo notare a proposito di alcuni dubbii che mi vennero sull' attendibilità di alcuni segni che ci eran dati come prenunzii d' infezione, che certe partite (fra le quali la mia), le quali dopo la quarta dormita presentarono qualche baco picchiettato, sebben minutamente, alla coda e alle zampe, al punto d' andare al bosco si mostrarono ancor più sani. Avete poi inteso a dir voi mai di cavalieri iti in gattina, come sogliono andar bene molti dopo la quarta dormita, e perfettamente guariti? Io ne ho veduti pur molti quest' anno in parecchie case; e sapete per che mezzo? coll'averli tenuti alcune notti alla rugiada nell' orto, il che vuol dire che per manco d' aria erano andati a male; aumentato il vigor della respirazione, guarirono. Or vi dirò che fra i bachi del Canal del Ferro i più favoriti a titolo di serbarne la galetta per la semenza sono stati quei di Pontebba e Pietra Tagliata: indi a pari e per quantità di merce venduta e per prezzo consentitole figurano Dogna e Resiutta; Villanova e Resia vengono in ultimo. C' è egli una ragione di merito rispettivo in questa gradazione? Non mi par giusto d' asserirlo. Chi scrive apprezza come si conviene le nozioni teoriche e pratiche di quei gentili signori e signore che ci onorarono anche quest' anno di loro visita, e in quello ch' ei non trovò di concedere alla loro critica, concede alla somma cautela, che dopo un' esperienza parte felice, parte anco infelice, avuta del seme fatto l' anno decorso in queste nostre parti, è ben ragionevole che adoperassero quest'anno onde non ingannarsi. Ma per la verità della cosa e a scanso di men favorevole idea che potrebbe ingenerarsi dal fatto di questa gradazione circa la condizione igienica dei nostri bachi o circa la qualità delle galette che danno i paesi del Canale o men favoriti o non nominati in questa scala, dee pur dire, la suesposta gradazione non esibire che un fatto semplice originato dall' idea che mostrarono d'aver in prima cotesti signori forestieri, che quanto più si elevavano nella regione dei monti e quanto più si scostavano dai paesi ove il morbo era spiegato, più si avrebbono guarentito dello stato di salute dei bachi che rinvenivano. Posta una tale idea, certamente che anco a eguali condizioni Pontebba e Pietra Tagliata dovettero esser preferiti, come punti topici da far seme a tutti i paesi inferiori. Nei quali essi signori non si dettero nemmeno briga di visitare di molte partite eccellenti; passarono alla sfuggita, alla sfuggita si compiacquero di vedere qualcosa. Forsechè, se non era il fatto veramente dannoso d' udire in Moggio spiegata la malattia, la cosa andava altrimenti. Or ecco la cagione, credo io, per cui i loro favori quest' anno nel Canale del Ferro furono disuguali. Vogliamo sperare ancora che se si addurranno a fare delle esperienze sulle galette, facendone sfarfallare a vapore alcuna quantità, dal vedere l' ottimo abito delle farfalle che nasceranno e il loro accoppiamento, vorranno persuadersi di ciò che avrebbero potuto vedere dandosi la briga di esaminare i nostri bachi, la perfetta o quasi perfetta sanità della specie non limitarsi alla parte superiore del Canale, ma esservi bene da trar partito anco da partite della parte inferiore. Una località che più mi spiace non essere stata visitata da codesti signori è il picciol villaggio d' Ovedasso, posto sul monte rimpetto a Resiutta al di là della Fella. Jeri ch' io mi vi portai (e prima notate che io non diedi molta fede alle gran cose che di là mi si dicevano) esaminate diligentemente tutte quelle poste di bachi che ancor rimanevano di salire al bosco, visto il lavoro maraviglioso di quei ch' erano stati già posti sulle fascine, io mi diedi della mano nella fronte e dissi: guarda sventura! noi abbiano il bene di Dio in casa e andiamo a cercarlo da lontano.

(Capodistria, 27 *giugno. A. C.)* Seguita in piazza concorrenza di compratori, ma va scemando quella dei venditori; e tra per questo, tra per la sopravvenienza di nuova gente, i prezzi hanno sensibile incremento. La roba migliore, o per dir meglio, la roba che migliore è giudicata, si aggira sulle L. 6; ma qualità più stimabili hanno toccato anche le 7 e le 8. — Ciò prova che non si vede in realtà la tanto morbosa infezione che si deplorava; chè bozzoli procacciati a prezzo sì vistoso, non lo sono già per uso di filanda, ma riducibili in tanta bella semente, intorno alla quale si arrabattano paesani e forestieri. E dirò con isperanza di buoni risultati. Senza macchia non sono per certo i bozzoli di qui e le farfalle che sbocciano; ma e dove si trovano le immacolate? Non in Dalmazia, salve pochissime eccezioni, non in Grecia, non in Francia, dove, a detta di tutti, il morbo s' è sviluppato con meravigliosa rapidità. Ora tutto sta nella scrupolosità di preparare e confezionare il seme; scartare le farfalle nate deboli, o plumbee, o macchiate, e tenere le perfette; e fra i farfallini gettare i meno vivaci. E anche in questo meritata lode si deve al marchese Andrea de Gravisi, il quale in siffatta bisogna colla massima cura e coscienziosità si adopra onde fornire della sua medesima partita chi gli si è raccomandato, o si volesse tuttavia raccomandare. Egli sta saldo al principio: *poca ma buona*. Ricevo buone notizie anche dalle altre parti dell' Istria, tanto sull' esito del raccolto, quanto sul nascere delle farfalle, da Parenzo, da Montona, da Pinguente e da altre località montane. Anche quivi la stessa ciarlataneria di chi

nulla di male voleva vedere, e negava quello che tocca la mano; le stesse esagerazioni speculative o di mala impressione di chi vedeva tutto male; sicchè c' è riuscita media, nè tutto bene, nè tutto male. I prezzi si aggirano presso a poco tra gli stessi limiti che a Capodistria.

(*Tarcento* 30 *giugno. P. G. Z.*) Vengo a dare le ultime relazioni sul prodotto dei bachi, accennando un' esperienza che potrebbe riuscire di qualche giovamento. Malgrado la generale lagnanza, pure si voleva lusingarsi che vi fosse un qualche prodotto, che si determinava ad 1|5 circa; ma in oggi si deve pur quello dimezzarlo, rilevando una notabile diminuzione di peso anche nei bozzoli meglio riusciti. Ora nulla resta da dirsi e farsi sul passato, conviene pensarci seriamente all' avvenire. Da quanto ho rilevato, la nostra Commissione non potrà supplire che ad una ventesima parte dei bisogni della provincia; ed ammesso anche il più felicissimo esito delle sue sementi, i vantaggi che ne derivassero sarebbero incalcolabili. Or dunque alla provincia restano due soli partiti: il primo è quello di riprodurre le sementi infette; il secondo sarà quello di darsi in mano agli speculatori, i quali muniti di *pien provanti certificati* verranno fra noi a dispensare questa moderna grazia di Dio. A favore di questi io non parlo; poichè taluno, che mi conosce a fondo, potrebbe dire — Cicero pro domo sua! — Parlerò invece di quelli e per quelli che s' attengono al primo partito; il numero dei quali lo ritengo prevalente. Spero di non illudermi, poichè credo di avere a sostegno della mia opinione la ragione ed i fatti. Per avere semente buona io cerco la farfalla che pronta e bene s' accoppia, che pronta ed in circolo emette pressochè tutte le uova, che morta si dissecca e non imputridisce. Che sia bianca, nera, rossa o gialla io non mi curo; voglio che abbia li requisiti preannunciati, e null' altro. Certe teorie suggerite d' alcuni dotti bacologi, mi sembrano paragonabili a quelle di certi medici che per dare importanza ad un loro giudizio esaminano attentamente gli orli delle unghie, e le punte dei capelli. Io profano a tanta scienza m' attengo alla ragion naturale. Non sono io il solo che ha fatto l' esperienza sulle *farfalle nere*, che fino dalli altari furono condannate a morte immediata. Quelle da me raccolte nell' anno decorso diedero migliore risultato delle più perfette; ma quelle bene s' accoppiavano, emettevano in circolo le loro uova, e morte si disseccavano, e non imputridivano. Non si abbia dunque economia nell' acquisto dei bozzoli da far nascere, onde vi sia maggiore probabilità di ritrovare nelle farfalle i veri caratteri della vitalità riproduttiva.

(*Fusea*, 30 *giugno. G. B.*) Se fin ora non ho dato notizia a codesta onorevole Presidenza sull' andamento dei bachi di questo montuoso villaggio e del circondario, non altro è stato il motivo che per vedere il risultato dei medesimi; ora però che col proprio fatto vedo un felice esito, mi faccio un dovere di manifestarlo: avendo visitato più volte diverse partitelle di questo villaggio, e molte altre del circondario li ho sempre riscontrati d' una maggior salute dell' anno scorso: tutte le loro mute le hanno fatte benissimo ed appena levati pronti sono stati a mangiare la foglia, e questo si sente che da per tutti i villaggi della Carnia, dove sono bachi hanno avuto ed hanno un esito felice. Io tengo una partita di circa libbre 200 e non saprei desiderare un migliore andamento. Jerlaltro incominciarono ad andare al bosco ed oggi sono al termine ed appena postivi si mettono con grande celerità a formare i preziosi bozzoli, per cui i primi postivi pare che abbiano di già compiuto il loro tessuto; in essi non ho riscontrato veruna traccia dell' atrofia, nè verun altro segnale della malattia dominante, ed il segno della loro perfetta sanità essi lo dimostrano nel perfezionare i loro bozzoli e dall' essere andati così uniti al bosco; quello che è da meravigliarsi, non solo de' miei, ma in generale nella Carnia è che sono riusciti in modo sorprendente in confronto di tanti anni trascorsi, e prima che fosse sviluppata la malattia dominante, e lo confermano alcuni forestieri che furono anche l' anno scorso ad acquistare semente in questi luoghi.

(*Cordovado* 1 *luglio C. F.*) La fatale infezione dei bachi da seta sviluppatasi in quest' anno dirsi può quasi generalmente, mi dava serio pensiero a qual partito dovessi appigliarmi per provvedere al mio bisogno di buona semente. Risolvetti perciò un giorno di buon mattino tentare un' escursione ne' villaggi circostanti per esaminare con tutta la possibile diligenza que' bachi che avevano già passato la metà del tempo della lor quinta età. Con mia grata sorpresa nel non lontano villaggetto detto Salet visitar potei 12 poste che era una bellezza a vederle. In cinque di queste non mi fu possibile di trovare il più piccolo segno d' atrofia, e nelle altre sette appena un baco per graticcio con qualche punto non visibile che colla lente soltanto. Accapparrai quindi le cinque prime poste, abbenchè il quantitativo superasse di molto il mio bisogno, riservandomi però a verificare il finale risultato a bozzolo compiuto. Questo fu quale a ragione doveva essere, e la comperai pagandola per semente. Oggi è pressochè terminata anco la covatura del seme, che non poteva desiderare migliore per la bianchezza e grandi ale delle ninfe, loro facilità nell' accoppiamento, prontezza nell' emissione delle uova, e quantitativo di semente. Ciò rendo noto a chi bramasse farne acquisto, avendone disponibile circa 400 oncie. Dai fatti raccolti finora sempre più mi persuado di tenermi a quelle sementi di bachi che in passato subirono varii stadii della malattia dominante, anzichè a quella prodotta da bozzoli la di cui semente l' anno prima partiva od era confezionata da bozzoli fatti in paesi esenti dall' epidemia. E diffatti questa ch' io tengo è appunto da filugelli che ne' due anni addietro presentavano i segni del male. Anzi fra queste parti ho potuto vedere un piccolo graticcio di quelli nati di farfalle macchiate, e neppure a questi mi fu dato scoprire alcun segno. Pur questi mi diedero belle farfalle, ma la covatura fu poca. Con tutto ciò la conserverò per un' esperienza. La qualità di questi bozzoli è una brianza già da molti anni acclimatizzata che può dar seta di prima qualità.

(*Faedis*, 2 *luglio. G. L.*) Alla relazione 9 giugno p. p. risguardante i miei bachi e quelli del signor Giacomo Armellini, aggiungo che diedero un abbondante prodotto di bozzoli, sebbene non del peso eguale a quelli del 1857, per causa che i bachi andarono al bosco in giornate da 20 a 22 gradi di calore. Sebbene avessi avuta tutta la fidanza che fossero sani, feci peritare da persone da me ritenute esperte le crisalidi. Il giudizio con mia sorpresa fu contrario alla mia opinione, per cui fidato sulla scienza di quella persona, deliberai di vendere i bozzoli ai filandieri, e misi in libertà tutti i miei committenti, affinchè a tempo si provvedessero d' altri la semente, che da me pel bellissimo andamento de' miei bachi si lusingavano di ottenere. Contrattati i bozzoli il 20 scorso, il 21 giorno della prima consegna comparirono un centinajo di farfalle candide, vivaci, con prontezza all' accoppiamento, con un aspetto più prospero dello scorso anno. Nell' indomani, vedendo le ova che avevano emesso in abbondanza, ed altre nate con miglior aspetto ancora, mi avvisai che fui posto in errore dal giudizio del creduto da me esperto. Ciò osservato, tenni per me e per qualche amico che vuole compartecipare alla mia sorte alquante libbre di bozzoli, di cui posso calcolare la semente che mi produssero ad un' oncia e mezza per libbra, prodotto eguale del passato anno. Appena sentito l' erroneo giudizio dell' esperto suindicato mi rivolsi in cerca d' altri bozzoli, ed acquistai una piccola partita nella parte superiore al mio paese, i di cui bachi progredirono felicemente e di cui le crisalidi mandarono un sangue il più puro, segnale, come, dicono, di perfetta salute. Ad onta di questi segni di non dubbia salute, nacquero per due giorni le farfalle pigre

e con le ali aggrinzite e con punte di nero come il restante del corpo, quasi tutte nemiche all'accoppiamento, e quelle poche si accoppiavano pochi momenti dopo si disgiungevano, per cui stuate le galette, le vendetti. Ecco come fallisce anche l' esperimento del sangue puro e vivace. Mio fratello parroco, che si diverte a fare ogni anno degli esperimenti in piccolo sui bachi, onde assicurare se è possibile questo prezioso prodotto per l' avvenire, ora da due anni ha ottenuto dalle farfalle scure della semente più abbondante che dalle bianche, ed ha ottenuto un bellissimo prodotto di bozzoli come l' anno scorso; così quest' anno, ha pure preparata la semente pel terzo esperimento. Egli ha di più fatto nascere due libbre di quei bozzoli. Le farfalle comparvero candide con ali intieramente spiegate, senza essere tinte in nessuna parte di nero, vivaci, pronte all' amore, ed ovifere, presentando segni in tutto e per tutto di buona salute. Il venturo anno esperirà il prodotto di queste, e delle scure. Con tre quarti d' oncia di semente dalle scure quest' anno egli ha ottenuto 80 libbre di buoni bozzoli, sebbene desse i bachi ad educare ad uno slavo. Il prodotto delle galette che nel 1857 in questo comune fu di libbre 56,000, quest' anno è di sole 14,000.

(*Capodistria 3 luglio. A. C.* I prezzi ordinarii dei bozzoli corrono entro i limiti già enunciati; i massimi han toccato le 8 aL. e le 8. 50. Nuovi forestieri rifluiscono dalle coste dell' Adriatico e dell' Arcipelago. A detta loro, l' Istria si troverebbe ancora la meglio favorita; tanto è vero che, dopo lungo girare, qui ritornano per il procaccio delle sementi. La nascita delle farfalle continua prosperamente; anzi, per molti riguardi sembrano migliorate in confronto degli ultimi due anni decorsi. Imperciocchè se caratteri di sanità vengono considerati la candidezza della farfalla, l' accoppiamento sollecito e la pronta e abbondante deposizione delle uova, tutto questo, salve sempre le eccezioni, è dato scorgere nelle nuove farfalle. In cento, quattro o cinque il più saranno le scarte, deboli o macchiate. Contratti di semente furono già fatti ad 11 e 12 austriache l'oncia sottile. Nell' antecedente vi ho già accennato alla semente che il nostro socio Andrea march. De Gravisi sta preparando con bozzoli da lui medesimo allevati, nonchè alla massima scrupolosità con che si adopra. Insisto su questo fatto per due ragioni; perchè se il delicato operare è sempre meritevole di lode, credo che in questo la torni giustissima, ove si tratta d'assicurare un prodotto per noi vitalissimo e ne' suoi principii minacciato; e la seconda ragione sta nell' interesse di chi volesse commettere sementi di qui, a cui intendo indicare le fonti più pure. Per tale riguardo è degna di menzione anche la partita del dott. Cristoforo De Belli che non la cede ad alcuno per onoratezza e coscienziosità.

Quanto prima vi comunicherò la somma del prodotto bozzoli nell' anno 1858. Quello che vi posso dire intanto si è, che già al presente supera di una decina di migliaja di funti la somma degli anni 1851, 52, 53, 54 e di 15 migliaja quella del 1855. Quando sarà chiusa la piazza, sarò in grado di raffrontare il totale prodotto coll'ultimo biennio, certo che, se non supererà, di poco gli sarà inferiore.

Speranze di cura
DELLA MALATTIA DEI BIGATTI

Dalla gentilezza di un signore lombardo, che trovasi attualmente qui di passaggio, mi viene comunicato il tenore di una lettera pervenutagli testè da Milano, con la quale gli si fa conoscere che un individuo, verso il premio di aL. 12,000 dall' Istituto di incoraggiamento d' arti, ecc., si propone di trar semente sana da galetta affetta da malattia. Egli partirebbe dal principio che l' ulcera del bigatto è come la bubbonica, e come un celebre medico ottenne moltissime guarigioni involgendo gli attaccati da questa in coperta di lana ed esponendoli al sole, così egli proporrebbe di far passare alla stufa le galette fino a mezza scottatura, sostenendo che le farfalle in seguito a questa energica cura sortono risanate, eccellenti e sicure. L' Istituto prese la cosa sul serio e ne fa delle prove.

La notizia è un po' immatura, non avendone ancora fatto cenno i giornali di Milano. Ad ogni modo credo opportuno farla di pubblica ragione prima che termini il raccolto, onde possano essere tentati degli esperimenti.

Inoltre lo stesso signore mi diceva, che in appoggio della sovrespressa opinione starebbe il seguente fatto.

Alcuni carrettieri nel 1857 conducevano per di lui conto a Milano della galetta acquistata fuori dalla Provincia. Era condizionata in opportuni corboni, e com' è naturale lungo il viaggio si riscaldava alquanto. Qualcheduna ne nasceva, ma tutte la farfalle che sortivano erano tanto belle da invogliare i carrettieri a raccoglierle. Da tale raccolta trassero sei od otto oncie di semente, ed i bachi che nacquero da questa furono bellissimi e diedero buono ed abbondante *prodotto*.

Io non dirò che la fermentazione delle galette possa essere rimedio contro l' atrofia. — Prima che si conoscesse questo flagello si avevano i maggiori possibili riguardi per i bozzoli destinati a dare semente. Negli ultimi due anni però vi fu chi fece nascere le uova avute da farfalle ammalate, e ne ebbe buon esito, mentre altri che usò ogni diligenza ed attenzione fu sfortunato nei risultati. Non mi farebbe quindi gran stupore se vedessi scaturire semente buona da farfalle nate da crisalidi sottoposte ad un così singolar metodo di cura (*).

GIO. TAMI.

*) Il dott. Paolo Zuccheri annunziava già l' anno scorso come prova, che poscia pare riuscita, l'uso per semente delle farfalle, che resistettero al calore della stufa e che nacquero. Anzi quest'anno sottopone ad una scottatura leggera i bozzoli, perchè soffocati i più deboli, da quelli che ne restano e che si devono supporrè più forti, presumibilmente si dovrebbe ricavare più sana semente.

Vedendo ripetersi i casi di buona galetta ottenuta da farfalle annerite, ma che bene si accoppiano e danno uova copiose, vorremmo pregare a tentare l' esperienza in tutto il Friuli con ogni diligenza, ed a riferirne poscia all' Associazione Agraria, onde dedurne quel qualunque indizio che fosse. P. V.

La Commissione del Friuli pella confezione Semente Bachi da Seta.

Nemmeno la Stiria e l' Ungheria e, dicasi pure, nemmeno la Carnia offrirono ai nostri Incaricati partite di bozzoli in condizione sanitaria pienamente rassicurante.

Ond' è che circoscritte le operazioni del confezionamento del seme alla Val d' Arno, e ad alcuni luoghi più eminenti della Schiavonia, havvi motivo a ritenere che la buona semente ottenibile dalla Commissione raggiungerà appena la cifra delle *soscrizioni raccolte.*

Ma questa cifra (cinquemila oncie) rimane di gran lunga al disotto dei bisogni effettivi di questa Provincia.

E quindi, ove in proporzioni più estese, e con idee sulla perfetta qualità della semente meno rigorose, ciascuno non provvegga individualmente da sè traendo seme da filugelli sani quantunque prodotti in territorii non illesi, è giuocoforza che l' industria serica del Friuli corra pericolo nell' anno venturo di ben più gravi e deplorabili conseguenze.

Comunque sia, la Commissione non declina nei di lei rapporti coi soscrittori dal suo programma. Però se a sopperire almeno in parte alla deficienza, taluno credesse fare suo pro delle partite (sebbene rare) di galette nostrane che superstiti del disastro serbano l' apparenza di una salute relativamente soddisfacente, la Commissione si farebbe debito, richiesta, di additarlo ai bachicultori che applicare volessero all' acquisto; persuasa che dove manca la semente perfetta, anche lo scegliere il meglio possibile non sia irragionevole intendimento.

Udine, 30 giugno 1858.

La Commissione

Cav. N. BRAIDA, Presid. della Cam. di Comm.
Co. ORAZIO D'ARCANO.
G. L. dott. PECILE.
GIUSEPPE MORELLI DE ROSSI.
FRANCESCO VERZEGNASSI.

Il Segretario MONTI.

Dott. EUGENIO DI BIAGGI Redattore — PRESIDENZA DELL' ASSOCIAZ. AGRARIA FRIULANA EDITRICE
Tipog. Trombetti-Murero.